



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore
Facoltà di Medicina e Chirurgia “*A. Gemelli*”

Corso di Laurea in Infermieristica

Manifesto degli studi

Anno Accademico 2014-2015



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Infermieristica

INDICE

PREMESSA AL PIANO DI STUDI	3
METODI E STRUMENTI DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO	4
OBBLIGO DI FREQUENZA	5
ISCRIZIONI, SBARRAMENTI E PROPEDEUTICITÀ TRA INSEGNAMENTI	7
PROVA FINALE	7
TIROCINIO PROFESSIONALE	8
ATTIVITÀ FORMATIVE PROFESSIONALIZZANTI	10
OBBLIGO DI FREQUENZA AL TIROCINIO PROFESSIONALE	10
PROPEDEUTICITÀ NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALIZZANTE	13
VALUTAZIONE CERTIFICATIVA	13
ALTRE ATTIVITÀ DIDATTICO-FORMATIVE	13
 ALLEGATO A: TUTOR DELLA DIDATTICA PROFESSIONALE	
 ALLEGATO B: PROPEDEUTICITÀ TRA INSEGNAMENTI E NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALIZZANTE	
 ALLEGATO C: GIUSTIFICATIVI ASSENZE STUDENTI	



PREMESSA AL PIANO DI STUDI

Gli studenti, al fine di conseguire la Laurea in Infermieristica, devono seguire il piano di studio redatto nel rispetto degli Ordinamenti Didattici (DM n°270/2004) e di quanto disposto dal Consiglio di Facoltà, maturando i crediti formativi previsti.

Il piano degli studi del corso è suddiviso in semestri. E' caratterizzato da attività formative diversificate: lezioni teoriche, attività seminariali, studio guidato correlato ad attività cliniche, attività tutoriali, attività di autoapprendimento, attività di autovalutazione, laboratori, lavori in piccoli gruppi, produzione di elaborati, studio individuale, attività di apprendimento clinico, pari al monte ore stabilito dalla normativa comunitaria.

Al termine dei tre anni gli studenti conseguono un totale di 180 CFU (Crediti Formativi Universitari), di norma 60 all'anno.

Le strutture didattiche competenti disciplinano i criteri e le modalità di riconoscimento dei crediti formativi precedentemente acquisiti.

Nel corso del triennio il Piano degli Studi può essere modificato dal Consiglio di Facoltà, nel rispetto delle norme vigenti.

- Il primo anno di corso si caratterizza per una fase di orientamento dello studente nel nuovo percorso formativo universitario, per l'acquisizione del metodo di studio, l'appropriatezza del linguaggio, il rigore espressivo, il pensiero critico, per un primo contatto esperienziale con l'utenza e con il mondo del lavoro. Pertanto il primo anno è finalizzato a mettere lo studente nelle condizioni di appropriarsi, oltre che dei contenuti propri della disciplina infermieristica, anche di quelli di discipline propedeutiche e fondamentali per la comprensione dei fenomeni connessi all'assistenza infermieristica; in particolare: discipline umanistiche per la comprensione di sé in rapporto alla futura professione e con la persona assistita; discipline biomediche, igienico-preventive e di base per comprendere i più rilevanti elementi che sono alla base dei processi fisiologici e patologici generali. Queste cognizioni sono necessarie per affrontare la prima esperienza di tirocinio finalizzata all'orientamento dello studente negli ambiti professionali di riferimento e all'acquisizione di competenze fondamentali.
- Il secondo anno di corso si caratterizza per un più specifico orientamento ai problemi prioritari di salute in ambito medico, chirurgico, geriatrico e riabilitativo e ai relativi interventi preventivi, terapeutici e assistenziali nella fase acuta della malattia e a quelli terapeutici e di sostegno educativo/riabilitativo e psicosociale mirati alla fase cronica della stessa. Pertanto il secondo anno è finalizzato a mettere lo studente nelle condizioni di: comprendere i più rilevanti elementi che sono alla base dei processi fisiopatologici, dei processi terapeutici e riabilitativi; sviluppare il ragionamento diagnostico e la capacità di pianificare ed erogare l'assistenza in rapporto ai problemi prioritari di salute, ai percorsi assistenziali, agli aspetti igienico-epidemiologici; di analizzare le competenze educative dell'infermiere,



in particolare nel campo dell'educazione terapeutica, esplorando le dimensioni antropologiche e psicologiche che influiscono sulle abitudini di vita della persona e della comunità. Sono previste più esperienze di tirocinio nei contesti in cui lo studente può sperimentare le competenze proprie del profilo professionale.

- Il terzo anno di corso rappresenta la fase anticipatoria più proximale all'esercizio completo della professione. Si caratterizza per un'analisi dei problemi di qualità del servizio, connessi ai processi organizzativi, alle norme in campo contrattuale, economico, giuridico e deontologico. Pertanto il terzo anno è finalizzato: all'approfondimento di discipline specialistiche nell'area dell'emergenza e critica, nell'area materno infantile, nell'area psichiatrica, alla comprensione della bioetica, all'acquisizione di conoscenze sui processi e sulle metodologie inerenti l'esercizio professionale, a potenziare la capacità di lavorare in team e in contesti operativi complessi, a consolidare la conoscenza sui criteri e sugli strumenti scientifici dell'agire professionale e della ricerca in campo professionale. Sono previste plurime esperienze di tirocinio nel corso delle quali lo studente sperimenta, con supervisione, una graduale assunzione di autonomia e responsabilità. Sono inoltre previste attività formative volte a sviluppare competenze metodologiche anche a supporto dell'elaborato di tesi.

METODI E STRUMENTI DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO

Il **Contratto Formativo** rappresenta l'esito di un processo di chiarimento e di interiorizzazione delle reciproche aspettative tra gli attori coinvolti nella formazione; tale processo ha una valenza di tipo cognitivo, emotivo, motivazionale e strategico-operativo che facilita la mobilitazione delle risorse necessarie all'apprendimento e orienta in modo costruttivo le dinamiche intra e interpersonali all'interno del gruppo di apprendimento.

- **L'apprendimento basato sui problemi** o PBL (Problem Based Learning) è una strategia formativa che favorisce la ricerca e l'integrazione delle conoscenze superando i confini delle singole discipline. Si tratta di una modalità di didattica attiva che, partendo dalla proposizione di situazioni problematiche realistiche, ha l'obiettivo di trovare, attraverso il lavoro di ricerca individuale o di gruppo, le informazioni necessarie a risolvere il problema, riproducendo modalità di lavoro frequentemente utilizzate dagli operatori della salute.
- **Il Tutoring** si propone di sostenere e affiancare lo studente nel raggiungimento di un proprio Habitus ed Animus professionale. Le figure tutoriali a ciò deputate sono i *Tutor della Didattica Professionale* che si occupano della progettazione, attuazione e verifica dell'apprendimento clinico e i *Tutor Clinici*, che affiancano lo studente nell'attività clinica e lo supportano nell'acqui-



zione degli obiettivi formativi previsti. I Tutor della Didattica Professionale ricevono il mandato annuale dal Consiglio di Struttura e sono assegnati stabilmente al Corso di Laurea con competenze e responsabilità identificate nell'**allegato A**. I Tutor Clinici ricevono il mandato annuale dal Consiglio di Struttura e sono individuati tra i Coordinatori Infermieristici e gli Infermieri delle U.O. identificate come sede di Tirocinio.

- **Attività di laboratorio:** è una modalità didattica guidata svolta dagli studenti in aula o presso laboratori, contempla una varietà di metodologie didattiche quali simulazioni, analisi di casi assistenziali, role playing, problem based learning, costruzione di check lists ed esercitazioni pratiche. Scopo del laboratorio, all'interno del ciclo di apprendimento clinico, è quello di assistere lo studente affinché possa sviluppare abilità pratiche, intellettive e comunicative come preparazione all'assistenza infermieristica e ad applicare i concetti e i principi teorici alle attività infermieristiche.
- **Attività seminariale:** è una modalità didattica, in genere interdisciplinare, inserita nel piano studi o extra curriculare, che lo studente deve frequentare e per il quale si richiede la rielaborazione scritta o orale e/o la discussione di gruppo con il docente e/o esperti della materia.
- **Studio guidato** correlato alle attività cliniche ed alle esperienze di tirocinio per ogni anno di corso. Ha la finalità di stimolare lo studente ad approfondire alcuni ambiti di esperienza professionale, in sintonia con il piano di studi ed il percorso di tirocinio proposto. E' documentato da relazioni, elaborati e casi clinici che concorrono alla valutazione certificativa di fine anno.

OBBLIGO DI FREQUENZA

La frequenza all'attività formativa è obbligatoria. Il passaggio agli anni successivi è consentito solo se lo studente ha frequentato l'attività didattica obbligatoria (almeno l'80% delle ore di didattica frontale), completato tutto il monte ore di tirocinio previsto, superato con valutazione positiva il tirocinio e tutti gli esami dell'anno precedente, con un debito massimo di due esami (insegnamenti, escluso inglese e teologie).

Lo studente che non ha ottenuto l'attestazione di frequenza per ciascun insegnamento di un determinato anno, nel successivo anno accademico viene iscritto, anche in soprannu-



mero, come ripetente del medesimo anno di corso, con l'obbligo di frequenza ai corsi per i quali non ha ottenuto l'attestazione.

ACQUISIZIONE DEI CREDITI FORMATIVI UNIVERSITARI E VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

1) L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa necessaria al raggiungimento degli obiettivi educativi è il credito formativo universitario (CFU), al quale corrispondono 30 ore di lavoro, di cui il 50% dedicato allo studio individuale.

I crediti sono acquisiti a seguito del superamento dell'esame o di altra forma di valutazione dell'apprendimento.

2) La valutazione dell'apprendimento può avvenire attraverso valutazioni formative e valutazioni certificative. Le valutazioni formative (prove in itinere) sono esclusivamente tese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e d'insegnamento. Le valutazioni certificative sono invece finalizzate a valutare e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi di apprendimento, certificando il grado di preparazione individuale degli studenti.

3) Gli esami possono essere effettuati esclusivamente nei periodi a ciò dedicati, denominati sessioni d'esame.

4) Le sessioni di esame sono fissate in tre periodi: 1°, sessione invernale, di norma nel mese di febbraio, 2°, sessione estiva, di norma nel mese luglio, 3°, sessione autunnale, di norma nel mese di settembre. Le date di inizio e di conclusione delle tre sessioni d'esame sono fissate nella programmazione didattica. In ogni sessione sono definite le due date di appello che vengono distanziate di almeno due settimane l'una dall'altra.

5) La valutazione avviene secondo modalità differenziate e può essere organizzata anche in più fasi per il medesimo esame:

- prove orali e prove scritte oggettive e strutturate;
- prove pratiche e prove simulate.

Il superamento di ogni insegnamento (completo di tutti i moduli) deve realizzarsi entro la stessa data di appello.

Il voto di un esame scritto resta valido nell'ambito della stessa sessione di esami.

In caso di insuccesso, la ripetizione dell'esame in una sessione successiva dovrà comprendere il sostenimento e il superamento di tutti i moduli relativi a quell'insegnamento.



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Infermieristica

ISCRIZIONI, SBARRAMENTI E PROPEDEUTICITA' TRA INSEGNAMENTI

Il passaggio da un anno al successivo può avvenire solo dopo il superamento entro la sessione autunnale di tutti gli esami previsti, ad eccezione di due, escluso inglese e teologie.

L'esame di tirocinio, subordinato al rispetto delle propedeuticità previste dal presente Manifesto degli Studi, dovrà essere sostenuto entro il 31 dicembre di ciascun anno. Il mancato superamento dell'esame di tirocinio non consente il passaggio all'anno di corso successivo e in tal caso lo studente sarà considerato "ripetente".

Per il consequenziale e progressivo processo di apprendimento e per la corretta elaborazione delle conoscenze, la programmazione didattica prevede alcuni vincoli di propedeuticità tra gli insegnamenti e tra insegnamenti di infermieristica e tirocini clinici nei vari anni di corso, come riportato nell'**allegato B** del presente Manifesto degli Studi

VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA

In ottemperanza alle disposizioni dettate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, l'Ateneo ha l'obbligo di valutare l'attività didattica impartita nei vari corsi di laurea al 1° e al 2° semestre di ogni anno accademico.

Il questionario di valutazione deve essere compilato *on line* prima della prenotazione dell'esame di profitto.

PROVA FINALE

Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano degli studi, compresi quelli relativi all'attività di tirocinio. Alla preparazione della tesi sono assegnati 7 CFU.

La prova è organizzata, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro della Salute, in due sessioni definite a livello nazionale: autunnale e primaverile.

L'esame finale, con valore di esame di Stato abilitante, consiste in due prove: dimostrazione di abilità pratiche proprie dello specifico profilo professionale e redazione/discussione di un elaborato scritto di natura teorico - applicativa. L'elaborato scritto viene redatto dal candidato sotto la direzione scientifica di un docente del Corso di Laurea (Relatore) con il quale viene definito il progetto del lavoro su temi strettamente attinenti alla professione infermieristica e con il contributo specifico di un docente o di un cultore della materia (Correlatore).



Scopo dell'elaborato finale è di impegnare lo studente in un lavoro di formalizzazione, progettazione e/o sviluppo, che contribuisca al completamento della sua formazione professionale e scientifica.

La valutazione della tesi sarà basata sui seguenti criteri: livello di approfondimento del lavoro svolto, contributo critico del laureando, accuratezza della metodologia adottata per lo sviluppo della tematica.

Il punteggio finale di Laurea è espresso in centodecimi con eventuale lode; viene formulato a partire dalla media matematica dei voti degli esami di profitto. La Commissione di Laurea attribuirà un punteggio di 0.3 per ogni lode ottenuta negli esami di profitto nei tre anni di corso fino ad un massimo di 3 punti.

I voti degli esami di Teologia verranno valutati nel modo seguente:

- a) se il risultato è compreso tra 30 e lode e 28 si aggiungono 0.3 punti;
- b) se il risultato è compreso tra 27 e 25 si aggiungono 0.2 punti;
- c) se il risultato è compreso tra 24 e 18 si aggiungono 0.1 punti.

I punti acquisiti si aggiungono alla media.

Nel verbale di Laurea verranno riportate le medie ottenute con e senza i voti degli esami di Teologia.

La scadenza per la presentazione della domanda di laurea e relativa documentazione, verrà indicata negli avvisi dello specifico Corso di laurea.

Composizione e funzionamento delle commissioni per la prova finale

La Commissione per la prova finale è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del Consiglio di Corso di Laurea, e comprende almeno 2 membri designati dal Collegio IPASVI.

Le date delle sedute sono comunicate al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e al Ministero della Salute che possono inviare degli esperti alle singole sessioni in loro rappresentanza. In caso di mancata designazione dei predetti componenti, il Rettore esercita il potere sostitutivo.

TIROCINIO PROFESSIONALE

Il tirocinio professionale rappresenta la modalità formativa fondamentale per sviluppare competenze professionali, ragionamento diagnostico e pensiero critico. È una strategia formativa che prevede l'affiancamento dello studente a professionisti esperti e in contesti sanitari specifici e qualificati, al fine di acquisire le competenze previste dal ruolo professionale. L'apprendimento in tirocinio avviene attraverso la sperimentazione pratica, l'integrazione dei saperi teorico-disciplinari con la prassi operativa professionale ed organizzativa, il contatto con membri di uno specifico gruppo professionale.



Finalità:

Sviluppare competenze professionali: il tirocinio facilita processi di elaborazione e integrazione delle informazioni e la loro trasformazione in competenze.

Sviluppare identità e appartenenza professionale: il tirocinio mira inizialmente al progressivo superamento di immagini idealizzate della professione e successivamente aiuta lo studente a confermare la scelta.

Attraverso il tirocinio lo studente viene a contatto con contesti organizzativi e inizia ad apprezzare relazioni lavorative, rapporti interprofessionali, valori, abilità, comportamenti lavorativi, rappresenta quindi anche una pre-socializzazione al mondo del lavoro. Il tirocinio deve però essere considerato soprattutto una strategia formativa che non esimerà il neo-laureato dalla necessità di un piano di inserimento nel successivo ambito lavorativo che consenta il progressivo sviluppo delle competenze specifiche di quel contesto.

Il riferimento normativo esprime l'importanza del tirocinio nel percorso formativo professionalizzante della laurea in Infermieristica. Il processo di apprendimento clinico dello studente si realizza:

- attraverso l'esperienza diretta per conseguire le competenze definite dagli obiettivi educativi;
- con il sostegno di un sistema tutoriale articolato in tutor della Didattica Professionale e tutor clinico di U.O.;
- con il supporto di metodi di apprendimento e di valutazione pertinenti ai principi dichiarati.

L'apprendimento per esperienza che ci si attende dal tirocinio presuppone le seguenti condizioni:

- immersione in un contesto lavorativo di "apprendimento" contraddistinto da unicità e variabilità di situazioni;
- osservazione e riflessione sulle attività svolte da professionisti esperti;
- possibilità di sperimentarsi nelle attività e quindi in competenze professionali con progressiva assunzione di responsabilità;
- supervisione tutoriale dell'esperto che si assume la responsabilità di facilitare e ottimizzare il processo di apprendimento.

Il processo di apprendimento in tirocinio si articola di norma secondo le seguenti fasi:

- prerequisiti teorici;
- sessioni tutoriali che preparano lo studente all'esperienza, esercitazioni, simulazioni in cui si sviluppano le abilità tecniche, relazionali e metodologiche in situazione protetta prima o durante la sperimentazione nei contesti reali;
- **esperienza diretta** sul campo con supervisione e accompagnata con sessioni di riflessione e rielaborazione dell'esperienza e feedback costanti.



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Infermieristica

A supporto di questi processi di apprendimento dall'esperienza possono essere assegnati allo studente compiti di ricerca (elaborati e approfondimenti scritti specifici) e mandati di studio guidato.

ATTIVITÀ FORMATIVE PROFESSIONALIZZANTI

Durante le fasi dell'insegnamento clinico lo Studente è tenuto ad acquisire specifiche professionalità. A tale scopo dovrà svolgere attività formative professionalizzanti sotto forma di attività didattica tutoriale, con l'esecuzione simulata di attività pratiche con ampi gradi di autonomia. La frequenza a tali attività, che fanno parte integrante del tirocinio clinico, è obbligatoria.

Impegno in ore.

L'impegno obbligatorio che lo studente deve dedicare al tirocinio è di minimo 60 CFU. Eventuali assenze devono essere recuperate in accordo con il Coordinatore della Didattica Professionale e di Tirocinio.

1 CFU di tirocinio corrisponde a 30 ore di impegno per studente.

I crediti riservati al tirocinio sono da intendersi come impegno complessivo necessario allo studente per raggiungere le competenze professionali previste dal profilo professionale.

Complessità crescente dei tirocini e collocazione nel piano di studio.

Nella programmazione triennale le esperienze di tirocinio sono inserite con gradualità e complessità crescenti dal 1° al 3° anno con l'obiettivo di raggiungere una progressiva autonomia e responsabilizzazione.

OBBLIGO DI FREQUENZA AL TIROCINIO PROFESSIONALE

La frequenza al tirocinio clinico programmato è obbligatoria per tutti gli studenti iscritti ed è subordinata alle propedeuticità indicate nel presente Manifesto degli Studi.

Le esperienze di tirocinio devono essere progettate, valutate e documentate nel percorso dello studente dal Coordinatore della Didattica Professionale e di Tirocinio; la frequenza viene verificata dai tutor Clinici e dai Coordinatori Infermieristici di U.O. e attestata dai Tutor della Didattica professionale su apposito libretto. Al termine di ciascun anno accademico, il Coordinatore della Didattica Professionale e di Tirocinio certifica il livello di apprendimento professionale.

Assenze dal tirocinio.

Lo studente che si assenta dal tirocinio per periodi brevi (assenze inferiori ad una settimana durante l'anno solare) deve recuperare tali assenze seguendo le indicazioni del Coordinatore della Didattica Professionale e di Tirocinio.



Lo studente che si assenta dal tirocinio per periodi lunghi (assenze superiori ad una settimana nell'anno solare) – per gravi e giustificati motivi – deve concordare con il Coordinatore della Didattica Professionale e di Tirocinio un piano di recupero personalizzato.

Lo studente è tenuto a documentare le ore di presenza in tirocinio nel libretto, a farle controllare e controfirmare dal Tutor e segnalare tempestivamente l'esigenza di recupero di eventuali assenze (Allegato C).

Sospensione dal tirocinio.

Le motivazioni che possono portare alla sospensione dal tirocinio sono le seguenti:

- **Motivazioni legate allo studente.**

1. studente potenzialmente pericoloso per la sicurezza dei malati o dei materiali e delle tecnologie utilizzate o che ha ripetuto più volte errori che mettono a rischio la vita del malato.
2. studente che frequenta il tirocinio in modo discontinuo.

- **Altre motivazioni.**

1. stato di gravidanza nel rispetto della normativa vigente.
2. sopravvenuti problemi psicofisici che possono comportare stress o danni per lo studente stesso, per i malati o per l'èquipe della sede di tirocinio o tali da ostacolare le possibilità di apprendimento delle competenze professionali core.

La sospensione temporanea dal tirocinio è proposta dal Tutor al Coordinatore della Didattica Professionale e di Tirocinio tramite apposita relazione, che verrà discussa e motivata in un colloquio con lo studente. La sospensione è formalizzata con lettera del Coordinatore della Struttura Didattica.

La riammissione dello studente al tirocinio è stabilita dal Coordinatore della Struttura Didattica in accordo col Coordinatore della Didattica Professionale e di Tirocinio sentito il Tutor che l'ha proposta.

Qualora persistano le difficoltà che hanno portato alla sospensione temporanea dal tirocinio o ci sia un peggioramento che impedisce l'apprendimento delle abilità professionali, il Coordinatore della Struttura Didattica ha facoltà di proporre, tramite documentata relazione, la sospensione definitiva dello studente dal tirocinio. La sospensione definitiva dal tirocinio comporta l'impossibilità di proseguire il corso degli studi e l'avvio, da parte dei competenti Organi, della procedura di espulsione.



Studenti ripetenti per profitto insufficiente in tirocinio.

Lo studente ripetente per un profitto insufficiente in tirocinio concorda con il Coordinatore della Didattica Professionale e di Tirocinio un piano di recupero personalizzato sulla base dei propri bisogni formativi che potrà prevedere un prolungamento dell'attività di tirocinio.

Per essere ammesso a frequentare l'esperienza di tirocinio prevista dal piano di recupero personalizzato, allo studente ripetente è richiesto di aver superato gli esami che includono discipline professionalizzanti relative all'anno precedente (secondo le propedeuticità) e le esperienze di laboratorio ritenute propedeutiche al tirocinio.

Tirocinio supplementare.

I tirocini supplementari, utili a recuperare competenze non acquisite nel tirocinio ordinario, possono essere proposti dal Coordinatore della Didattica Professionale e di Tirocinio o richiesti dallo studente. In quest'ultimo caso la richiesta potrà essere accolta compatibilmente con gli impegni didattici dello studente con le esigenze organizzative delle UU.OO. di possibile destinazione.

La frequenza dell'esperienza supplementare non deve interferire con il completamento degli impegni di recupero teorico.

L'esperienza supplementare dovrà essere valutata e registrata a tutti gli effetti sul libretto di tirocinio a scopi assicurativi, ma non potrà essere considerata un anticipo del tirocinio dell'anno successivo.

Documentazione del tirocinio professionale.

Il Corso di Laurea adotta propri strumenti di documentazione del percorso di tirocinio. Si ritengono tuttavia fondamentali i seguenti:

- documento contenente il progetto di tirocinio, modello pedagogico proposto, obiettivi formativi, indicatori e strumenti di valutazione delle performance, funzioni dei Tutor;
- contratti formativi, dossier, portfolio;
- indirizzi per l'attività di laboratorio professionale e resoconti scritti;
- libretto dove lo studente documenta la frequenza e le sedi di tirocinio.

Prerequisiti di accesso al tirocinio

Al primo anno, prima di iniziare le esperienze di tirocinio, lo studente è reso consapevole con interventi formativi teorici specifici della prevenzione dei rischi e sicurezza nei luoghi di tirocinio. Dichiara per iscritto di avere ricevuto precise informazioni sulla sua sicurezza (D. Lgs 81/2008) e sulla privacy (D.Lgs 196/03).



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Infermieristica

PROPEDEUTICITÀ NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALIZZANTE

Vedi specifiche nell'*allegato B*.

Non è ammesso alla frequenza del tirocinio dell'anno successivo lo studente che non ha superato positivamente l'esame di tirocinio.

VALUTAZIONE CERTIFICATIVA

Le esperienze di tirocinio devono essere progettate, valutate e documentate nel percorso dello studente. Durante ogni esperienza di tirocinio lo studente riceve valutazioni formative sui suoi progressi attraverso colloqui e schede di valutazione redatte dai Tutor Clinici dell'U.O.sede di tirocinio unitamente al Tutor della Didattica Professionale. La scheda di valutazione misura il livello di competenza progressivamente raggiunto dallo studente in rapporto agli obiettivi prefissati per ogni anno di corso.

Al termine di ciascun anno di corso viene effettuata una valutazione certificativa dell'apprendimento clinico alla quale concorrono i seguenti elementi:

- a) il livello raggiunto dagli studenti durante le esperienze di tirocinio nelle varie Unità Operative o Servizi e documentato dalle schede di valutazione dai Tutor e dai Coordinatori Infermieristici delle Unità Operative o Servizi;
- b) l'impegno e la qualità degli elaborati (attività di studio guidato) prodotti dallo studente e documentati attraverso il dossier di tirocinio;
- c) il livello di padronanza dimostrato nelle esercitazioni e in sede di esame.

Tale valutazione dovrà essere collegiale e quindi effettuata da una apposita commissione d'esame, presieduta dal Coordinatore della Didattica Professionale e composta da due Tutor clinici appartenenti al Corso di Laurea e docenti del MED 45.

La valutazione certificativa del tirocinio è espressa in **trentesimi**. L'esame di tirocinio è **annuale** e prevede un unico appello alla fine dell'anno accademico per ogni anno di corso.

ALTRE ATTIVITÀ DIDATTICO-FORMATIVE

Attività formative a scelta dello studente.

L'offerta di attività didattiche opzionali, è realizzabile con lezioni, seminari, corsi interattivi a piccoli gruppi, anche organizzati da altre Facoltà, nonché tirocini fra i quali lo studente esercita la propria personale opzione, fino al conseguimento di un numero complessivo di 6 CFU.

Le attività formative a scelta dello studente sono regolamentate dalle norme procedurali per le attività didattiche opzionali approvate dal Consiglio di Facoltà.



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Infermieristica

Ulteriori attività formative.

Seminari. I seminari sono un'attività didattica che si propone di affrontare una tematica con un approccio generalmente interdisciplinare ed è svolta di norma da più docenti appartenenti a settori SSD diversi.

Laboratori professionali.

Il Decreto Interministeriale del febbraio 2009 prevede 3 CFU da dedicare ai laboratori professionali dello specifico profilo finalizzandoli a potenziare la preparazione professionalizzante e pertinente al profilo; di norma anticipano le esperienze di tirocinio al fine di far acquisire agli studenti abilità tecnico-pratiche e relazionali in contesti di laboratorio protetti prima di provarsi nei servizi e direttamente sui pazienti, al fine di ridurre l'impatto emotivo degli studenti che deriverebbe dal provarsi in situazioni reali ma anche per garantire eticità e sicurezza ai pazienti.

La progettazione, gestione formativa e certificazione delle attività didattiche di laboratorio professionale è compito del Tutor della Didattica Professionale che si avvale della collaborazione di professionisti esperti nelle specifiche competenze professionali. I laboratori professionali si realizzano in ambienti attrezzati per piccoli gruppi di studenti e terminano con una valutazione da parte del professionista esperto.

Progress test

Il Progress Test è un utile strumento per valutare la progressiva acquisizione ed elaborazione di informazioni, di capacità e di competenze dello studente, e può essere effettuato nei tre anni di corso da ogni singolo Corso di Laurea. La partecipazione al Progress Test pur non essendo obbligatoria, è fortemente raccomandata a tutti gli studenti e sono attribuiti dei Crediti Formativi.



ALLEGATO A

I Tutor della Didattica Professionale assegnati al Corso di Laurea in Infermieristica coadiuvano il Presidente del Corso di Laurea e il Coordinatore della Didattica Professionale e di Tirocinio nell'organizzazione annuale delle attività formative e nelle attività di Tirocinio, configurando una serie di attività di seguito indicate:

Area Coordinamento attività formative :

- Coordinamento docenti
- Programmazione dei Calendari Didattici
- Recezione e inserimento dei programmi nel sistema informatico
- Calendarizzazione delle lezioni e delle date degli esami con verifica del rispetto delle propedeuticità
- Verifica della frequenza degli studenti e redazione di report consuntivi
- Programmazione , gestione e realizzazione delle attività formative professionalizzanti
- Organizzazione e gestione degli studenti per lo svolgimento del Progress Test
- Gestione della Piattaforma blackboard

Area Coordinamento attività di Tirocinio:

- Predisposizione dei calendari di tirocinio in considerazione dei crediti previsti per ciascun anno di corso con verifica dell'impegno orario progressivo per ogni studente.
- Costruzione degli strumenti idonei a supporto del suo corretto svolgimento secondo gli orientamenti pedagogici identificati
- Verifica dei requisiti di ammissione degli studenti alle attività di Tirocinio e adempimento delle misure previste dal Decreto legislativo 81/08 in materia di Sicurezza e Prevenzione nei luoghi di Lavoro .
- Inserimento guidato degli studenti nelle unità operative identificate come sedi di tirocinio attraverso rapporti diretti con i relativi Coordinatori
- Selezione, formazione e guida degli infermieri-tutor che affiancano lo studente nelle esperienze di tirocinio
- Supervisione dell'esperienza di tirocinio clinico nelle realtà operative e attraverso incontri di briefing e debriefing
- Predisposizione delle prove di esame di tirocinio clinico



ALLEGATO B

PROPEDEUTICITÀ TRA INSEGNAMENTI E NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALIZZANTE

PROPEDEUTICITÀ TRA GLI INSEGNAMENTI *

<i>Occorre superare l'esame di profitto di:</i>	<i>Prima di:</i>
- Fondamenti dell'Infermieristica - Basi Morfologiche e Funzionali della Vita	Infermieristica Clinica Generale ed Elementi di Patologia Generale
- Infermieristica Clinica in Area Medica - Infermieristica Clinica in Area Chirurgica	Infermieristica Clinica in Area Specialistica

PROPEDEUTICITÀ NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALIZZANTE *

<i>Occorre superare l'esame di profitto di:</i>	<i>Prima di:</i>
- Fondamenti dell'Infermieristica	Tirocinio I anno
- Infermieristica Clinica Generale ed Elementi di Patologia Generale	Tirocinio prima parte / II anno
- Fondamenti dei Processi Diagnostici e Terapeutici	Tirocinio seconda parte / II anno
- Insegnamento di Infermieristica Clinica in Area Specialistica.	Tirocinio prima parte / III anno
- Infermieristica Clinica in Area Critica	Tirocinio in area critica del III anno

Le esperienze di tirocinio devono essere progettate, valutate e documentate nel percorso dello studente. Durante ogni esperienza di tirocinio lo studente riceve valutazioni formative sui suoi progressi sia attraverso colloqui e schede di valutazione redatta dal Tutor clinico in collaborazione con l'équipe infermieristica. Viene sintetizzata su una apposita scheda che misura il livello di raggiungimento delle competenze dello studente in rapporto agli obiettivi prefissati per anno di corso al fine di evidenziare i diversi livelli di competenza progressivamente raggiunti.



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Infermieristica

*Eventuali deroghe alle propedeuticità indicate devono essere autorizzate dai competenti organi accademici.



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Infermieristica

ALLEGATO C

GIUSTIFICATIVI ASSENZE STUDENTI

Ad integrazione e parziale modifica delle norme presenti del Regolamento di Tirocinio, in materia di giustificativi assenze e variazioni turno, con la presente vengono rese note le disposizioni che dovranno essere osservate da tutti gli studenti del Corso di Laurea.

Assenza per malattia: lo studente è tenuto a comunicare l'assenza alla sede formativa e all'U.O. di appartenenza, prima dell'inizio del turno previsto.

Il rientro dall'assenza per malattia deve essere altresì comunicato con medesima modalità e dovrà essere accompagnato da certificato medico, anche dopo il primo giorno.

Variazioni del turno: qualsiasi variazione del turno programmato (prolungamento orario, uscita anticipata, cambio turno, recupero assenze) deve essere preventivamente approvato dal tutor referente di concerto con il coordinatore dell'U.O.

Variazioni turno non preventivamente concordati non permetteranno il riconoscimento delle ore effettuate.

Ritardo in entrata: in caso eccezionale di ritardo, non oltre la mezz'ora, lo studente deve darne comunicazione alla sede formativa e all'U.O. di appartenenza. Ulteriori eccezioni saranno valutate nello specifico di ogni evento.

L'orario riportato sul foglio delle firme di presenza dovrà essere quello effettivo di entrata e il ritardo dovrà essere recuperato nel medesimo turno, in uscita.